



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO**

| 2013, 2014 e 2015 |

Determinazione del 28 febbraio 2017, n. 12



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO**
per gli esercizi 2013, 2014 e 2015

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
il rag. Michele Catapano



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 28 febbraio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Taranto;

visto l'art. 6, comma 4, della legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998 con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari, 2013, 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto per gli esercizi 2013, 2014 e 2015;



Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2013, 2014 e 2015 è risultato che:

- il traffico complessivo delle merci, costituito prevalentemente da merci solide, diminuisce in maniera rilevante, passando da 34,9 milioni di tonnellate nel 2012 a 22,6 milioni nel 2015;
- il risultato finanziario risulta discontinuo, passando da un avanzo di 23,5 milioni di euro nel 2012 e di 13,5 milioni nel 2013, ad un disavanzo di 11,6 milioni nel 2014 e di 25,5 milioni nel 2015;
- l'avanzo di amministrazione complessivo si riduce da 192,8 milioni nel 2013 a 181,1 nel 2014 e a 155,2 milioni nel 2015;
- il risultato economico, benché sempre positivo, presenta anch'esso un andamento discontinuo, passando dai 19,5 milioni del 2012 agli 11 milioni del 2013, ai 14,3 del 2014 e ai 10,2 del 2015;
- il patrimonio netto, di conseguenza, si incrementa progressivamente, dai 198 milioni del 2012 ai 211 del 2013, ai 225 del 2014 e ai 235,2 milioni di euro del 2015;
- il costo unitario medio del personale decresce da 91,4 migliaia di euro del 2012 a 89,6 nel 2013, a 79 nel 2014 per poi risalire a 84,2 nel 2015;
- in relazione all'assunzione di personale si rileva il mancato rispetto dei principi generali del d.lgs. n. 165 del 2001;
- non risultano in bilancio appostazioni per fondi rischi ed oneri, pur in presenza di un notevole contenzioso giudiziario;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Taranto, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 3 marzo 2017

SOMMARIO

Premessa	9
1 Quadro di riferimento	10
2 Organi di amministrazione e di controllo.....	15
3 Personale	18
3.1 Pianta organica e consistenza del personale.....	18
3.2 Costo del personale.....	19
4 Le spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali.....	22
5 Pianificazione e programmazione.....	23
5.1 Piano Regolatore Portuale (PRP)	23
5.2 Piano Operativo Triennale (POT)	24
5.3 Programma triennale delle opere (PTO)	25
6 Attività	26
6.1 Attività promozionale	26
6.2 Servizi di interesse generale	26
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione	27
6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	30
6.5 Traffico portuale	32
7 Gestione finanziaria e patrimoniale.....	33
7.1 Dati significativi della gestione	33
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate	34
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	42
7.4 Il conto economico	43
7.5 Lo stato patrimoniale.....	46
8 Le partecipazioni societarie.....	49
9 Considerazioni conclusive.....	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per organi.....	16
Tabella 2 - Consistenza organica del personale al 31/12/.....	18
Tabella 3 - Emolumenti.....	20
Tabella 4 - Costo per il personale	21
Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne.....	22
Tabella 6 - Opere di grande infrastrutturazione	28
Tabella 7 - Rapporto accertamenti per canoni/entrate correnti.....	31
Tabella 8 - Traffico Ap	32
Tabella 9 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2013-2015.....	33
Tabella 10 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2015).....	34
Tabella 11 - Andamento delle entrate e delle uscite (2012-2015)	35
Tabella 12 - Rendiconto finanziario (2012-2015) - Parte entrate.....	37
Tabella 13 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte uscita	39
Tabella 14 - Entrate tributarie (2012-2015)	41
Tabella 15 - Redditi e proventi patrimoniali.....	41
Tabella 16 - Situazione amministrativa e residui	42
Tabella 17 - Gestione residui attivi e passivi (2012-2015)	43
Tabella 18 - Conto economico (2012-2015).....	44
Tabella 19 - Stato patrimoniale	47
Tabella 20 - Società partecipate al 18/10/ 2016	49

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto relativa agli anni dal 2013 al 2015, nonché su alcune delle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, deliberata nell'adunanza del 21 marzo 2014 e relativa agli esercizi 2011 e 2012, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 127.

I Quadro di riferimento

L'art. 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 ha istituito l'Autorità portuale di Taranto che, al pari di altre Autorità portuali, deriva dalla soppressione e trasformazione di un preesistente ente portuale. Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nel periodo in esame è costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio. Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

La legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia (poi avvenuta con il d.lgs. n. 169/2016, citato), ha dettato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge 23 giugno 2014, n. 89, che all'art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, debbano essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge n. 147/2013, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

L'art. 13 della legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante "*Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo*", prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art. 32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due

anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art.13, della legge n. 9/2014.

L'art.29, c.1, del d.l. n. 133 del 2014, convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica," da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Il richiamato Piano si propone di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto ed all'accorpamento delle Autorità portuali.

Il Piano è stato approvato con d.p.c.m. del 29 agosto 2015 e pubblicato sulla G.U. n. 250 del 27 ottobre 2015. La Corte Costituzionale con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 "nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni". L'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, è stato previsto che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali avrebbero dovuto presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, con i relativi crono programmi e piani finanziari, per la successiva selezione, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, degli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n. 9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè la quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Dette risorse sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153)

che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. I finanziamenti sono ripartiti con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale,

coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, a loro volte dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione. Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;

- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Le Regioni potranno chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto, a livello nazionale da circa 336 membri a 70.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Taranto è confluita nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio, di cui, con d.m, n. 363 dell'8 novembre 2016, è stato nominato il presidente.

Le innovazioni conseguenti alle disposizioni contenute nel decreto in questione saranno comunque analizzate nei prossimi referti.

2 Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione della spesa sostenuta per il loro funzionamento, riferite al periodo 2013-2015.

Il Presidente/Commissario

Il Presidente dell'Autorità portuale di Taranto è stato nominato con il d.m. n. 233 del 7 giugno 2011, per la durata di un quadriennio. Nel mese di giugno 2015, venuto a scadenza il mandato presidenziale, si è applicato l'istituto della *prorogatio ex lege* protrattasi fino al 10 luglio 2015, data di nomina da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di un Commissario straordinario, nella persona del Presidente uscente. L'incarico è stato prorogato con d.m. dell'11.1.2016 ed ulteriormente prorogato con d.m. n. 240 del 14 luglio 2016.

Come già indicato, in data 8 novembre 2016, con d.m. n. 363, è stato nominato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

Il compenso del Presidente è stato fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003 e quello del Commissario nell'80 per cento di tale trattamento. I compensi connessi alla carica di Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto ammontano sia per il 2013 che per il 2014 e per il 2015 ad euro 201.733 lordi annui.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale è stato rinnovato nel maggio 2013, per un quadriennio, con decreto del Presidente allora in carica. Le somme impegnate differiscono negli anni in relazione al numero delle riunioni tenute e dei gettoni¹ erogati.

¹ Il gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato portuale ammontava per il periodo considerato dal precedente referto ad euro 150,00 al lordo della riduzione del 10% in vigore per il triennio 2006/2008. Non si dispone di ulteriori elementi rispetto a quanto riportato nel testo.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell’Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretario generale.

Il Comitato portuale, con deliberazione n. 1 del 16/01/2012, ha provveduto alla nomina del Segretario generale che dura in carica quattro anni, attualmente in situazione di proroga.

La determinazione del trattamento economico scaturisce dall’applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi. Gli importi complessivi sono riportati nella successiva tabella 4.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato con decreto ministeriale 249 del 13 luglio 2012. Attualmente, con il D.M. 292 in data 29/08/2016 è stato nominato un collegio revisori straordinario senza supplenti, con la conferma dei precedenti. I compensi ai componenti del Collegio dei revisori sono stati determinati, in base ai criteri stabiliti con i decreti ministeriali del 31 marzo 2003 e del 18 maggio 2009.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella 1 è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata in bilancio per il pagamento dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, escluso il Segretario generale, comprensivi di indennità e rimborsi spese. Gli importi impegnati negli esercizi 2013-2015 sono posti a raffronto con quelli impegnati nell’esercizio 2012.

Tabella 1 - Spesa per organi

Esercizio	2012	2013	2014	2015
Presidente	272.640	267.324	259.478	208.787
Comit. Portuale	20.919	19.461	14.610	12.497
Collegio dei Revisori	75.955	64.238	77.088	66.274
Totale	371.526	353.036	353.190	289.573

Le spese complessive per gli organi sono state sostanzialmente equivalenti nel 2013 e nel 2014 ed hanno, invece, portato ad una diminuzione accentuata nel 2015. Si rammenta che i compensi agli organi sono comunque condizionati da normative di contenimento dei costi succedutesi nel periodo. In particolare, l’art. 6, comma 3 del d.l. n. 78/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche

amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto all'art. 5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento per i predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

Il Collegio dei revisori, nelle relazioni ai rendiconti 2013, 2014 e 2015, ha riferito che l'Autorità portuale di Taranto ha dato attuazione alle menzionate disposizioni.

3 Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nel periodo considerato, la pianta organica dell'Ente risulta fissata in 56 unità, escluso il Segretario generale; essa era stata determinata dal Comitato portuale con delibera 11/2012 del 23/07/2012 e successivamente approvata dal Ministero con provvedimento n. 2440 del 28/02/2013.

Nella tabella 2, che segue, è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica pari a 36 unità nel 2013 e a 46 unità complessive nel 2014 e 2015.

Tabella 2 - Consistenza organica del personale al 31/12/

Anno	Dirigenti	Quadri		Impiegati					Totale
		A	B	1° liv.	2° liv.	3°liv.	4°liv.	5/6°liv.	
2012	4	2	6	0	6	8	6	4	36
2013	5	1	6	1	6	9	6	2	36
2014	5	1	6	1	6	9	16	2	46
2015	5	1	6	1	6	9	16	2	46

L'Autorità portuale ha provveduto, nel 2014, all'assunzione di 10 unità di personale, tramite selezione affidata ad una agenzia privata.

In proposito, come già affermato in occasione dei referti riguardanti altre Autorità portuali, questa Corte ribadisce che nelle procedure di assunzione del personale le Autorità portuali sono tenute ad applicare i principi del d.lgs. n. 165 del 2001.

Tale orientamento è stato confermato anche dal Dipartimento della funzione pubblica, il quale con nota del febbraio 2014 ha ribadito la natura giuridica di enti pubblici non economici delle autorità portuali ed ha ritenuto illegittima la previsione della chiamata diretta, di cui all'art. 2 del C.C.N.L., "sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle autorità portuali di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso".

Con Decreto del Presidente n. 08/15, in data 19/01/2015, si è provveduto alla nomina del dirigente della direzione legale contenzioso/demanio, come responsabile della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e della Pubblicazione.

3.2 Costo del personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti. In data 14 gennaio 2014 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del c.c.n.l., con decorrenza 1 gennaio 2013-31 dicembre 2015. Sulla materia hanno inciso le norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art. 9, c.l. del d.l. n.78/2010, i cui effetti sono in parte cessati dall' 1 gennaio 2015, per effetto della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Di conseguenza, dal primo gennaio 2015 le autorità portuali hanno potuto adeguare il trattamento economico del proprio personale al valore stipendiale determinato dal c.c.n.l. del 2008, ferma restando l'impossibilità di riconoscere arretrati per gli anni 2011 al 2014. Successivamente, la sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, mantenuto dall'art.1, c. 254, della l. n. 190/2014, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta Ufficiale.

Nelle tabelle che segue sono indicate, per ciascuno degli esercizi considerati, le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale. Ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Emolumenti

(in migliaia di euro)

Tipologia emolumento	2012	2013	Δ % 13/12	2014	Δ % 14/13	2015	Δ % 15/14
Emolumenti fissi	1.676	1.629	-3	1.881	15	2.074	10
Emolumenti variabili	100	84	-17	91	9	150	64
Oneri da contrattazione decentrata	235	282	20	320	13	355	11
Oneri da rinnovi contrattuali	21	0	-100			72	
Emolumenti Segretario gen.le	211	206	-2	203	-1	206	1
Indennità e rimborso spese missioni in Italia	38	26	-31	25	-4	11	-55
Indennità e rimborso spese missioni estero	17	9	-47	19	113	25	32
Altri oneri per il personale		2			-100		
Emolumenti altri							
Spese formazione	24	26	7	27	3	21	-21
Oneri prev.li assist.li e fiscali	797	802	1	886	11	770	-13
Totale spesa impegnata	3.120	3.066	-2	3.454	11	3.686	7
Accantonamento T.F.R.	170	161	-5	178	10	189	
Costo complessivo	3.290	3.227	-2	3.632	13	3.875	7

La spesa per il personale mostra un *trend* in aumento dal 2013 al 2015, soprattutto in ragione della lievitazione delle poste relative agli emolumenti fissi da ricondurre alle assunzioni di personale.

La tabella che segue individua, per il periodo considerato, i valori del costo medio unitario del personale (incluso il Segretario generale).

Tabella 4 - Costo per il personale

(in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015
Costo globale	3.290	3.227	3.632	3.875
Personale	36	36	46	46
Costo unitario	91,4	89,6	79,0	84,2

L'Ente ha dichiarato di aver provveduto al recupero delle somme percepite in eccesso dal personale, per il periodo 1° gennaio 2011-31 dicembre 2012. A partire dal 1° gennaio 2013 le retribuzioni sono state riparametrate a quelle in godimento al 31/12/2010 per la parte disciplinata dal CCNL.

4 Le spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali

Si premette che sulla voce “spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali” si registrano negli esercizi dal 2013 al 2015 impegni di rilievo, come si evince dalla tabella 5. Tale voce si riferisce a consulenze fiscali inerenti il personale della A.P. (buste paga ecc.), oltre che alla stipulazione di un contratto di somministrazione per un’unità di personale in sostituzione di altra dipendente dell’A.P.

La voce spese legali e giudiziarie, che presenta a partire dal 2014 un notevole incremento, si riferisce, secondo quanto dichiarato dall’ente, al pagamento di prestazioni professionali di avvocati esterni, in particolare per cause tributarie, attualmente pendenti in Cassazione, circa la tassazione dovuta sui canoni demaniali che ha comportato l’emanazione a carico dell’Ente di cartelle esattoriali per circa dodici milioni di euro. Non risultano peraltro iscritti accantonamenti al fondo rischi ed oneri in considerazione dei contenziosi.

Circa l’affidamento esterno l’Ente ha dichiarato di non aver fatto ricorso al patrocinio dell’avvocatura distrettuale dello Stato per ragioni inerenti la specialità della materia oggetto di controversia e la presenza di possibili conflitti di interesse con lo Stato. Sul punto, il Collegio dei revisori non ha formulato alcuna osservazione.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

Tipologia	2013	2014	2015
Spese consulenze e studi	60.657	35.028	41.853
Spese legali e giudiziarie	7.231	48.669	47.709

5 Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione finalizzati all'individuazione delle opere prioritarie per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture gestite, nonché all'individuazione delle disponibilità necessarie per la realizzazione delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto, e dal Piano operativo triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle; ad essi va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, (ora, art.21 del d.lgs. 16 aprile 2016, n°50).

5.1 Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

Il nuovo PRP, adottato dal Comitato Portuale nel novembre 2007, dopo il favorevole parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 24.3.2010 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata nel 2011.

In data 6 aprile 2012, la Regione Puglia ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRP. La Giunta Regionale ha concluso la procedura di valutazione della variante con Determinazione n. 78 del 6.4.2012 ed ha espresso valutazione positiva di compatibilità paesaggistica con Deliberazione n. 1918 del 15.10.2013.

Il Comune di Taranto, in esecuzione di un'intesa con l'Autorità Portuale, aveva avviato il procedimento per la variante al Piano regolatore generale, diretta al riconoscimento delle previsioni del Piano regolatore portuale, come definito nelle deliberazioni di adozione dell'intesa medesima (Deliberazioni del Consiglio n. 116 del 2006 e n. 41 del 2007). Successivamente il Consiglio comunale, con delibera n. 123 del 5.11.2014, adottava una variante al PRG "con esclusione delle opere che interessano gli interventi contemplati nell'area denominata "Tempa Rossa" (prolungamento del pontile petroli, serbatoi ed ogni altra opera relativa), con conseguente revisione dell'Atto di intesa di cui alle delibere comunali precedenti.

Avverso tale provvedimento sono state presentate osservazioni da parte di svariati soggetti che hanno portato ad un contenzioso in sede giurisdizionale amministrativa. In particolare, due società petrolifere hanno impugnato la citata delibera 123/2014 dinanzi al TAR di Lecce. Il TAR con sentenze nn. 2132/2015 e 2133/2015 ha accolto il ricorso annullando la delibera del Consiglio comunale n. 123 del 2014, nella parte in cui ha escluso dalla variante al PRG di Taranto le opere relative al progetto Tempa Rossa.

L'Amministrazione comunale con delibera consiliare n. 5 del 25.1.2016, prendendo atto delle sentenze del TAR, ha adottato definitivamente la variante al PRG comunale "finalizzata al riconoscimento dell'ambito del Piano Regolatore del Porto di Taranto e alla riqualificazione delle aree contermini secondo gli elaborati progettuali allegati alla Delibera di Consiglio Comunale del 5 novembre 2014 n. 123", trasmettendo il PRG variato e il PRP all'Amministrazione regionale ai fini della loro definitiva approvazione, ancora in itinere.

5.2 Piano Operativo Triennale (POT)

L'art. 9, terzo comma, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive l'elaborazione di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantirne la realizzazione. Il Piano deve essere coerente con il Piano regolatore portuale ed idoneo nella definizione progettuale, finanziaria e proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare.

In ottemperanza al dettato normativo, il Comitato Portuale, nella seduta del 17 marzo 2014, ha approvato la revisione annuale - relativa all'anno 2013 - del Piano Operativo Triennale 2012-2014, già approvato dal Comitato Portuale in data 30 agosto 2011 con delibera n. 06/11.

Il POT è stato strutturato inquadrando il contesto geo-economico (internazionale, nazionale, mediterraneo e regionale) e lo scenario di riferimento dei traffici marittimi nel quale il porto di Taranto è chiamato ad operare, mantenendo inalterato il macro-obiettivo sotteso al POT 2012-2014 riassunto nel principio di voler fare dello scalo un porto "di terza generazione", ossia una infrastruttura che vada oltre le prestazioni connesse allo sbarco/imbarco delle merci e che sia in grado di offrire il ciclo completo dei servizi nell'ambito della catena logistica e, ancor più, una struttura a servizio dello sviluppo e della crescita del territorio e ponte di collegamento del territorio con i mercati internazionali.

Come ricordato in precedenza, con d.m. del 10 luglio 2015, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti aveva nominato un Commissario straordinario dell'AP. L'incarico è stato prorogato una

prima volta l'11.1.2016 e successivamente il 14.7.2016 fino ai primi di novembre 2016, quando è stato nominato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

In considerazione di tale lungo commissariamento e dell'iter procedurale connesso alla riforma del sistema portuale, iniziato già alla fine del 2014, l'Ente ha ritenuto opportuno rinviare la redazione del nuovo Piano Operativo Triennale, rimandando, così, al futuro organo Presidenziale, nel rispetto del ruolo e della previsione di legge, il compito di redigere i documenti programmatici.

5.3 Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, all'epoca vigente, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede sono allegate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante.

Il Commissario straordinario, con delibera n. 10 in data 9 novembre 2015, ha approvato il PTO 2016-2018. Il programma prevede diversi interventi strutturali e di grandi opere. Nell'arco temporale individuato si prevedono investimenti per 262,45 milioni di euro, di cui 104,3 milioni costituiti da fondi dell'A.P., mentre 158,2 milioni rappresentano le entrate aventi destinazione vincolata per legge.

Con ordinanza n. 8 del 15 aprile 2016 del Commissario straordinario, in conformità della normativa europea di riferimento (art. 799, par. I lettera. B) del Reg. CEE n. 2454/93) è stato emanato il "Regolamento per il funzionamento della Zona franca doganale" del porto di Taranto in cui viene sancita la modalità di gestione diretta da parte dell'Autorità portuale, in base alla quale tutte le imprese interessate ad operare nella zona possono accreditarsi in una lista apposita. Sugli sviluppi di tale iniziativa verrà riferito nel prossimo referto.

6 Attività

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'A.P. negli esercizi in esame.

6.1 Attività promozionale

L'Autorità portuale, nell'ambito della propria missione istituzionale, ha svolto attività di promozione del porto e dei servizi offerti, al fine di accrescere i traffici e di attrarre gli operatori economici.

In tale prospettiva sono stati attivati gli strumenti di partecipazione ai principali eventi fieristici settoriali, di diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell'Ente, di patrocinio di eventi e manifestazioni.

Tra gli eventi principali si segnalano, in particolare: *Fruit logistica* (Berlino, 5 -7 febbraio 2015), *Seatrade cruise shipping* (Miami, marzo 2015), *Transport logistic* (Monaco, 5-8 maggio 2015) e 10^a Fiera internazionale China logistica (Shenzhen, 14 -16 ottobre 2015).

Nell'ambito dell'attività promozionale e pubblicitaria, l'Ente ha avuto, soprattutto nell'ultimo triennio, l'obiettivo primario di promuovere la conoscibilità dell'intera area portuale.

Le spese impegnate per fini promozionali e di propaganda negli esercizi esaminati sono state pari a: euro 127.147 per il 2015, euro 153.062 per il 2014 ed euro 116.711 per il 2013.

6.2 Servizi di interesse generale

L'art 6, comma 1, lett. c) della legge n. 84/94, e successive modifiche ed integrazioni, individua tra i compiti attribuiti alle autorità portuali "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei trasporti."

L'art 6, comma 5, prevede in particolare che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. Con d.m. 14.11.1994 sono stati individuati i seguenti servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso: i servizi di illuminazione; i servizi di pulizia e raccolta rifiuti; il servizio idrico; i servizi di manutenzione e riparazione; le stazioni marittime passeggeri; i servizi informatici e telematici; i servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto.

6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Relativamente alla manutenzione delle parti comuni in ambito portuale, si premette che non viene più erogato il contributo statale ex art. 6 lett. b) legge n. 84 del 28 gennaio 1994, per effetto della disposta soppressione avvenuta con la legge finanziaria 2007 dei relativi stanziamenti. A fronte di ciò, a decorrere dal 1° gennaio 2007, è stato attribuito alle Autorità portuali il gettito della tassa erariale (il gettito della tassa portuale sulle merci sbarcate ed imbarcate era già stato devoluto a partire dall'anno 2006) e della tassa di ancoraggio le cui somme, fino ad allora, confluivano nel bilancio dello Stato. Peraltro, con la stessa legge finanziaria 2007 è stato istituito presso il MIT un fondo annuale, con dotazione iniziale di 50 milioni di euro, ripartita tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla scorta dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali. I contributi in conto capitale a valere sul Fondo perequativo assegnati all'Autorità portuale sono riportati nella tabella relativa alla gestione finanziaria.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione - che, come precisato dall'art.5, comma 9 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, riguardano le "costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"- si riportano nella seguente tabella le fasi procedurali e lo stato di attuazione delle principali opere infrastrutturali intraprese negli anni in esame, con indicazione delle relative fonti di finanziamento.

Tabella 6 - Opere di grande infrastrutturazione
Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2013-2015) – secondo aggiornamento luglio 2015 (migliaia)

Descrizione	Valori POT	Stato attuazione	Finanziamento		Fondi APT	
Riqualificazione del molo polisettoriale - Ammodernamento della banchina d'ormeggio	75.000	in corso	35.000	Regione Puglia (FSC Del CIPE 92)	40.000	Fondi propri
Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto	83.000	in corso	7.674	MATM (DM 468/01)	18.000	Fondi propri - anticipo su finanziamento PON richiesto con nota 9559 del 07.10.2013
			17.167	Regione Puglia (FSC Del CIPE 87)	5.158	Fondi propri - di cui 20M€ su PON Reti e Mobilità 2007/2013, Decreto A.d.G. prot. n. 11313 del 24.12.2013
					35.000	
Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale	15.000	in corso			15.000	Fondi propri
Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente	14.000	p.d.	14.000	MIT - PON		
Piastra Portuale	219.144	in corso	30.075	D.I. 43/2013 DEL 07.02.2013		
			21.523	DELIBERA CIPE 74/2003		
			33.600	DELIBERA CIPE 104/2010		
			58.954	ART. 9 L. 413/98		
			27.353	ART. 36 L. 166/02 - DM 6/12 DEL 15.03.2012	AP Taranto + MIT - 10.083	
			37.544	concessionario		
Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della Calata 1 del porto di Taranto	28.000	p.e.	13	L. 166/2002		
			11.688	Protocollo d'intesa MIT n. 7 del 21.10.2002	16.299	

Centro servizi polivalente	12.755	in corso	412	L. 166/2002	12.343	
Riqualificazione miglioramento igienico sanitario del piano terra dell'ala est della palazzina n. 6 presso molo polisettoriale da adibire a servizi di controllo sanitario	490	terminata			490	
Edifici per sistemazioni logistiche in Darsena servizi	7.800	in corso	11	L. 166/2002	7.789	
Reti di impianto idrico e fognante di collettamento delle acque di pioggia in aree pubbliche	18.050	p.d.	37	L. 166/2002	18.014	
Ricostruzione dell'impalcato in C.A.P. della testata inagibile del molo San Cataldo	16.900	p.d.			16.900	
TOTALE	490.139		295.051		195.076	

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le Autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali e contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle Autorità portuali. In tale prospettiva è pertanto fondamentale, per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, che si proceda attraverso selezione e gara pubblica all'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la propria competenza.

Le operazioni portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere di merci e materiali) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84/94.

I servizi portuali sono stati definiti, dalla legge del 30 giugno del 2000, n. 186, e riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Con ordinanza del presidente dell'AP n. 7 del 30 marzo 2011 è stato emanato il Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 della l. n. 84/94 per l'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali nei porti compresi nella circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale.

Le relazioni illustrative dell'Ente riportano il numero delle autorizzazioni massime da rilasciare e l'elenco di quelle rilasciate per ciascun anno ai sensi dell'art 16 della l. 84/94. Dalla lettura di quanto riportato dall'ente nella relazione illustrativa per il 2015, emerge che il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare per le operazioni portuali nel porto di Taranto è stato fissato in dieci e in 44 il numero massimo di autorizzazioni per i servizi portuali.

L'art. 8 della l. n. 84/94 attribuisce al Presidente dell'Autorità portuale, sentito il Comitato portuale, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza sulla base delle leggi in materia.

Le concessioni ai sensi dell'articolo 18 della l. n. 84/94 sono due, delle quali una revocata con delibera del comitato portuale n. 9 del 2015, a seguito di messa in liquidazione della società concessionaria.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi considerati (in raffronto con il 2012), le entrate da canoni demaniali accertati con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti; è altresì rappresentata, per ciascun esercizio, l'entità dei canoni riscossi e la relativa percentuale di incidenza su quelli accertati.

Tabella 7 - Rapporto accertamenti per canoni/entrate correnti

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti	Incidenza %	Riscossioni per canoni (c)	Incidenza %
		(b)	a/b		c/a
2012	2.398.168	26.473.146	9,06	594.407	24,79
2013	2.114.642	24.086.999	8,78	122.899	5,81
2014	2.181.538	20.183.931	10,81	440.768	20,20
2015	1.302.397	20.475.155	6,36	322.971	24,80

In via generale, si constata come le entrate demaniali si riducono notevolmente nel 2015. Tale decremento deriva dal mancato accertamento di canoni demaniali riferiti alla società TCT spa a seguito della sua liquidazione.

La riscossione dei canoni demaniali avviene l'anno successivo attraverso la gestione dei residui. Il procedimento dell'accertamento e quindi della riscossione avviene in collaborazione con l'ufficio del Demanio, il quale, durante il mese di dicembre comunica alla direzione amministrativa dell'ente l'elenco dei concessionari e il canone relativo all'esercizio successivo.

6.5 Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al volume del traffico merci e passeggeri registrato nel porto di Taranto durante il periodo 2013-2015, rapportati a quelli del 2012.

Come si può riscontrare dai dati sotto riportati, il traffico passeggeri risulta pressoché irrilevante.

Tabella 8 - Traffico Ap

Tipologia di merci	2012	2013	Δ % '13/'12	2014	Δ % '14/'13	2015	Δ % '15/'14
Rinfuse liquide	5.252.783	4.162.990	-20,70	4.137.916	-0,60	6.038.432	45,90
Rinfuse solide	20.531.731	16.693.671	-18,70	16.039.678	-3,90	11.715.233	-27,00
Merci varie in colli	9.157.838	7.628.319	-16,70	7.677.472	0,6	4.811.578	-37,30
Totale	34.942.352	28.486.993	-18,50	27.855.066	-2,20	22.565.243	-19,00
Informazioni di dettaglio							
Navi	3.368	2.730	-18,90	2.843	2,30	2.198	-22,70
Passeggeri	311	446	43,40	582	30,50	358	-38,50
Contentori							
TEU	263.461	197.317	-25,10	148.519	-24,70	0	-100

Il traffico complessivo delle merci, diminuisce costantemente, passando da 34,9 milioni di tonnellate nel 2012 a 22,6 milioni nel 2015. Quello prevalente, costituito dalle rinfuse solide, si mantiene sopra i 20 milioni di tonnellate fino al 2012, per poi segnare un decremento nel triennio successivo, con una diminuzione più marcata nel 2015, attestandosi a 11,7 milioni di tonnellate, dovuta principalmente alle vicende legate allo stabilimento siderurgico dell'ILVA. Segnali di ripresa invece risultano per le merci liquide, in relazione alle movimentazioni di idrocarburi, attestandosi a 6 milioni di tonnellate nel 2015.

7 Gestione finanziaria e patrimoniale

I rendiconti consuntivi 2013, 2014 e 2015 sono stati redatti in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 luglio 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 novembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e che prevede il monitoraggio dei centri di costo e delle missioni istituzionali dell’Autorità portuale.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone sostanzialmente di tre parti:

a) la parte numerica, comprensiva delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l’analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell’Autorità, che evidenzia l’andamento complessivo della gestione nell’esercizio. Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all’approvazione del bilancio consuntivo.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti adottati dal Comitato portuale e dai competenti Ministeri in ordine all’approvazione dei conti consuntivi relativi agli esercizi considerati.

Tabella 9 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2013-2015

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2013	Del. n. 9 del 09/06/2014	Nota n. 7586 del 16/07/2014
2014	Del. n. 6 del 10/06/2015	Nota n. 16332 del 01/09/2015
2015	Del. n. 5 del 31/5/2016	Nota n. 24342 del 09/09/2016

Si segnala il ritardo dell’approvazione (termine del 30 aprile) dei rendiconti per tutti i tre anni considerati.

7.1 Dati significativi della gestione

Si antepone, per ciascuno degli esercizi 2013-2015, all’analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati.

Tabella 10 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2015)

DESCRIZIONE	2012	2013	Δ % '13-'12	2014	Δ % '14-'13	2015	Δ % '15-'14
a) Avanzo/disavanzo finanziario	23.547.155	13.513.003	-42,61	-11.684.491	-186,47	-25.528.154	118,48
saldo corrente	19.784.932	15.265.501	-22,84	14.649.097	-4,04	12.857.208	-12,23
saldo in c/capitale	3.762.223	-1.752.498	-146,58	-26.333.588	1402,63	-38.385.362	45,77
b) Avanzo amm.ne	183.836.506	192.795.157	9,70	181.155.735	-2,19	155.197.794	-14,94
c) Avanzo economico	19.539.727	10.932.935	-44,05	14.380.525	31,53	10.223.967	-28,90
d) Patrimonio netto	199.653.705	210.586.640	5,48	224.967.165	6,83	235.191.134	4,54

La tabella mostra un risultato finanziario negativo sia nella gestione 2014 che nella gestione 2015. Tale disavanzo deriva dalla gestione in conto capitale, recante maggiori impegni rispetto agli accertamenti di entrate. La gestione corrente invece presenta un segno positivo negli anni di riferimento, contribuendo col proprio saldo all'attenuazione del disavanzo finanziario. L'avanzo economico si riduce notevolmente, da 19,5 milioni di euro nel 2012 a 10,2 nel 2015.

Il patrimonio netto, in conseguenza dei risultati economici, aumenta progressivamente passando da 199,6 milioni di euro nel 2012 a 235,2 milioni di euro nel 2015.

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari dal 2012 al 2015.

Tabella 11 - Andamento delle entrate e delle uscite (2012-2015)

		2012	2013	2014	2015
Entrate	Correnti	26.473.146	24.086.999	20.183.931	20.475.155
	c/capitale	8.307.900	0	82.069.217	0
	P. di giro	1.164.079	1.100.801	1.254.424	1.771.084
	Totali	35.945.125	25.187.800	103.507.572	22.246.239
Uscite	Correnti	6.688.214	8.821.498	5.534.834	7.617.947
	c/capitale	4.545.677	1.752.498	108.402.805	38.385.362
	P. di giro	1.164.079	1.100.801	1.254.424	1.771.084
	Totali	12.397.970	11.674.797	115.192.063	47.774.393
Saldo gest. corr.		19.784.932	15.265.501	14.649.097	12.857.208
Saldo gest. capit.		3.762.223	-1.752.498	-26.333.588	-38.385.362
Saldo di competenza		23.547.155	13.513.003	-11.684.491	-25.528.154
Risultato di amm.ne		183.616.463	192.795.157	181.155.735	155.197.794

Le entrate correnti mostrano un *trend* in diminuzione attestandosi nel 2015 a 20,5 milioni di euro.

Le poste in conto capitale seguono un andamento discontinuo, passando dagli 8,3 milioni del 2012, agli 82,6 milioni del 2014, per poi azzerarsi nel 2015.

Le spese correnti, negli anni considerati rimangono di importo inferiore rispetto ai valori delle entrate correnti generando saldi positivi di parte corrente.

Le spese in conto capitale mostrano anch'esse un andamento discontinuo, passando da 4,5 milioni di euro nel 2012 a 1,8 nel 2013 a 108,4 nel 2014, a 38,4 nel 2015, in relazione alle caratteristiche dei finanziamenti degli investimenti, come più appresso specificato.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i dati analitici delle entrate accertate e delle spese impegnate per il periodo 2012-2015.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario (2012-2015) - Parte entrate

Denominazione	2012	2013	Δ % '13-'12	2014	Δ % '14/'13	2015	Δ % '15/'14
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
UPB 1.1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti							-
Trasferimenti da Stato	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Regioni	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimento da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri Enti							
UPB 1.2 - Entrate diverse							
Entrate Tributarie	22.983.216	20.792.561	-9,53	17.657.164	-23,17	18.911.608	7,10
Entrate da vendita beni e servizi							
Redditi e proventi patrimoniali	3.447.600	3.129.705	-9,22	2.425.398	-29,65	1.429.386	-41,07
Poste correttive e compensative uscite correnti	4.451	104.541	2248,71	28.151	532,46	16.464	-41,52
Entrate non classificabili in altre voci	37.879	60.192	58,91	73.218	93,29	117.697	60,75
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.473.146	24.086.999	-9,01	20.183.931	-23,76	20.475.155	1,44
TITOLO II - ENTRATE IN C/ CAPITALE							
UPB 2.1 - Entrate da alienazione beni patrimoniali e riscoss. crediti							
Alienazione di immobili e diritti reali							
Alienazioni di immobilizzazioni tecniche							
Realizzo di valori mobiliari							
Riscossione di crediti							

UPB 2.2 - Entrate derivanti da trasferimenti (c/capitale)							
Trasferimenti dallo Stato	8.000.000		-100,00	81.449.217	918,12		-100,00
Trasferimenti dalle Regioni							
Trasferimenti da Comuni e Provincie							
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	307.900		-100,00	620.000	101,36		-100,00
UPB 2.3 - Entrate derivanti da accensione di prestiti							
Assunzione di mutui							
Assunzione di altri debiti finanziari							
Emissione di obbligazioni							
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.307.900	0	-100,00	82.069.217	887,85		-100,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
UPB 3.1 - Entrate aventi natura di partita di giro							
Entrate aventi natura di partita di giro	1.164.079	1.100.801	-5,44	1.254.424	7,76	1.771.084	41,19
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.164.079	1.100.801	-5,44	1.254.424	7,76	1.771.084	41,19
Riepilogo dei titoli							
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	26.473.146	24.086.999	-9,01	20.183.931	-23,76	20.475.155	1,44
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.307.900	0	-100,00	82.069.217	887,85	0	-100,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.164.079	1.100.801	-5,44	1.254.424	7,76	1.771.084	41,19
Totale generale delle entrate	35.945.125	25.187.800	-29,93	103.507.572	187,96	22.246.239	-78,51

Tabella 13 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte uscita

	2012	2013	Δ % '13/'12	2014	Δ % '14/'13	2015	Δ % '15/'14
TITOLO I - USCITE CORRENTI							
U 1.1 – Funzionamento							
Uscite per gli organi dell'Ente	369.514	351.023	-5	351.176	0	287.558	-18
Oneri per il personale in attività di servizio	3.119.739	3.065.578	-2	3.453.742	13	3.684.785	7
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	468.325	392.539	-16	440.567	12	391.857	-11
U 1.2 - Interventi diversi							
Uscite per prestazioni istituzionali	2.302.559	1.985.339	-14	857.260	-57	2.413.983	182
Trasferimenti passivi	208.935	109.224	-48	88.251	-19	110.044	25
Oneri finanziari	596	620	4	1.400	126	2.156	54
Oneri tributari	2.484	3.058	23	7.139	133	270.331	3687
Poste correttive e compensative di entrate correnti	0	2622407		3147	-10%	14871	373
Uscite non classificabili in altre voci	216.062	291.710	35	332.152	14	441.362	33
U 1.3 - Oneri per il personale in quiescenza							
U 1.4 - Accantonamento al trattamento di fine rapporto							
U 1.5 - Fondo rischi ed oneri							
TOTALE UPB 1 USCITE CORRENTI	6.688.214	8.821.498	32	5.534.834	-37	7.616.947	38
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE							
U 2.1 – Investimenti							
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti	1.215.687	1.612.339	33	107.967.318	6596	17.103.098	-84
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	86.038	61.415	-29	45.743	-26	20.703.462	45160
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	307900	60	-100	328.850	547.983	416.250	27
Concessione di crediti ed anticipazioni							
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	77.541	78.684	1	60.894	-23	131.919	117

U 2.2 - Oneri comuni							
Rimborso di mutui	2.858.511		-100			30.633	
Rimborsi di anticipazioni passive							
Rimborsi di obbligazioni							
Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni							
Estinzione debiti diversi							
TOTALE UPB 2 -USCITE IN CONTO CAPITALE	4.545.677	1.752.498	-61	108.402.805	6086	38.385.362	-65
TITOLO III - PARTITE DI GIRO							
U 3.1 - Uscite aventi natura di partita di giro							
Uscite aventi natura di partita di giro	1.164.079	1.100.801	-5	1.254.424	14	1.771.084	41
TOTALE UPB 3 -USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.164.079	1.100.801	-5	1.254.424	14	1.771.084	41
Riepilogo dei titoli							
TITOLO I - USCITE CORRENTI	6.688.214	8.821.498	32	5.534.834	-37	7.616.947	38
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	4.545.677	1.752.498	-61	108.402.805	6.086	38.385.362	-65
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.164.079	1.100.801	-5	1.254.424	14	1.771.084	41
Totale generale delle uscite	12.397.970	11.674.797	-6	115.192.063	887	47.773.393	-59

Si riportano nelle tabelle che seguono i dati relativi alle principali voci delle entrate correnti.

Tabella 14 - Entrate tributarie (2012-2015)

Descrizione	2012	2013	2014	2015
Gettito della tassa portuale	18.185.796	14.780.168	12.793.276	14.495.094
Gettito della tassa erariale				
Gettito delle tasse di ancoraggio	4.693.982	5.901.583	4.733.140	4.276.970
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui art.16 l.n.84/94	66.850	62.497	75.374	70.490
Proventi di autorizzazioni per attività svolte nel porto (art. 68 Cod. Navig.)	36.588	48.313	55.374	69.054
Totale	22.983.216	20.792.561	17.657.164	18.911.608

Tabella 15 - Redditi e proventi patrimoniali

Descrizione	2012	2013	2014	2015
Canoni concess. aree demaniali banchine	2.398.168	2.114.642	2.181.538	1.302.397
Canoni di affitto di beni patrimoniali	0	0	0	0
Interessi attivi	1.042.034	1.012.839	238.514	123.582
Altri proventi patrimoniali	7398	2224	5.346	3.407
Totale	3.447.600	3.129.705	2.425.398	1.429.386

Nel commentare i dati di sintesi e quelli aggregati del rendiconto finanziario si sono già anticipate le principali informazioni circa le variazioni dei risultati finanziari registrati nel periodo.

Per quanto riguarda le entrate correnti, le entrate tributarie accertate (costituite dagli introiti per tasse sulle merci e tasse di ancoraggio) mostrano un *trend* in diminuzione da 22,9 milioni di euro nel 2012 a 18,9 nel 2015, legato alla diminuzione dei traffici portuali nell'area geografica di pertinenza.

I redditi e proventi patrimoniali, costituiti in maggior misura dai canoni demaniali, mostrano un decremento, da 3,4 milioni di euro nel 2012 a 1,4 nel 2015. Le cause dell'andamento delle citate categorie di entrata, come già riferito, sono riconducibili al mancato accertamento del canone della società TCT spa messa in stato di liquidazione ed alla flessione degli interessi attivi.

Le entrate in conto capitale registrano l'importo più elevato nel 2014, in cui ammontano a 82,1 milioni per effetto del contributo di 81,4 milioni da trasferimenti dello Stato.

Con riferimento alle spese correnti, le stesse presentano un andamento in crescita nel periodo di riferimento, giungendo da 6,7 milioni di euro nel 2012 a 7,6 nel 2015. Le poste più significative sono costituite dagli oneri per il personale pari a 3,1 milioni di euro nel 2012 e a 3,7 milioni nel 2015; le uscite per prestazioni istituzionali sono pari a 2,4 milioni di euro nel 2015, con in particolare la stipulazione di un contratto di vigilanza privata dell'area portuale comportante la spesa di 1,1 milioni di euro.

Quanto alle spese in conto capitale, va evidenziato l'importo impegnato dall'Ente nel 2014 per 108 milioni di euro, mentre nel 2015 l'impegno è risultato pari a 38 milioni.

La categoria "partecipazioni e acquisto di valori mobiliari" presenta uscite in aumento che si attestano a 416.250 euro nel 2015, mentre nel 2014 ammontavano ad euro 328.850.

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nella tabella che segue e sono raffrontati con l'esercizio 2012.

Tabella 16 - Situazione amministrativa e residui

	2012	2013	2014	2015
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	227.976.234	246.047.677	255.071.598	284.950.598
Riscossioni tot.	31.102.807	29.891.224	59.113.897	49.267.384
- in conto competenza	20.710.451	16.797.788	20.505.181	18.227.997
- in conto residui	10.392.356	13.093.436	38.608.716	31.039.387
Pagamenti tot.	13.031.364	20.867.303	29.234.897	60.722.108
- in conto competenza	6.692.868	8.804.188	6.987.411	13.412.396
- in conto residui	6.338.496	12.063.115	22.247.486	47.309.712
Consistenza di cassa a fine esercizio	246.047.677	255.071.598	284.950.598	273.495.874
Residui attivi tot.	124.071.180	114.851.270	159.200.202	131.641.562
- degli esercizi precedenti	108.836.506	106.461.258	76.197.811	12.7626.320
- dell'esercizio	15.234.674	8.390.012	83.002.391	4.018.242
Residui passivi tot.	186.502.394	177.127.711	262.955.065	249.939.642
- degli esercizi precedenti	180.797.292	174.257.102	154.790.413	215.577.645
- dell'esercizio	5.705.102	2870.609	108.204.652	34.361.997
Avanzo d'amministrazione	183.616.463	192.795.157	181.155.735	155.197.794

La consistenza di cassa si attesta a fine 2015 a 273,5 milioni rimanendo pressoché costante rispetto agli anni precedenti.

I residui attivi alla fine del 2015 ammontano a 131 milioni, mentre i residui passivi ammontano a quasi 250 milioni. Entrambe le poste, per la gran parte, sono legate agli investimenti infrastrutturali, sia per le entrate accertate ma non incassate, che per le somme impegnate e pagate nei successivi

esercizi. Su 159 milioni di residui attivi all'1/1/2015, 155 milioni sono riferiti a finanziamento dello Stato per opere infrastrutturali e, di questi, 31 milioni risultano incassati nell'arco del 2015.

I residui passivi all'1/1/2015 ammontano a 263 milioni e si riferiscono ad opere portuali. Di essi, 47 milioni risultano pagati nell'arco dell'anno.

Tabella 17 - Gestione residui attivi e passivi (2012-2015)

Entrate	Importi	Uscite	Importi
Residui all'1/1/2012	119.230.684	Residui all'1/1/2012	187.790.477
riscossioni nell'anno	10.392.356	pagamenti nell'anno	6.338.496
variazioni	1.822	Variazioni	654.689
rimasti da riscuotere	108.836.506	rimasti da pagare	180.797.292
residui dell'esercizio	15.234.674	residui dell'esercizio	5.705.102
Totale residui attivi al 31/12/2012	124.071.180	Totale residui passivi al 31/12/2012	186.502.394
Residui all'1/1/2013	124.071.180	Residui all'1/1/2013	186.502.394
riscossioni nell'anno	13.093.436	pagamenti nell'anno	12.063.115
variazioni	4.516.486	Variazioni	182.177
rimasti da riscuotere	106.461.258	rimasti da pagare	174.257.102
residui dell'esercizio	8.390.012	residui dell'esercizio	2.870.609
Totale residui attivi al 31/12/2013	114.851.270	Totale residui passivi al 31/12/2013	177.127.711
Residui all'1/1/2014	114.851.270	Residui all'1/1/2014	177.127.711
riscossioni nell'anno	36.608.716	pagamenti nell'anno	22.247.486
variazioni	44.743	Variazioni	89.812
rimasti da riscuotere	76.197.811	rimasti da pagare	154.790.413
residui dell'esercizio	83.002.391	residui dell'esercizio	108.204.652
Totale residui attivi al 31/12/2014	159.200.202	Totale residui passivi al 31/12/2014	262.995.065
Residui all'1/1/2015	159.200.202	Residui all'1/1/2015	262.995.065
riscossioni nell'anno	31.039.387	pagamenti nell'anno	47.309.712
variazioni	537.495	Variazioni	107.708
rimasti da riscuotere	127.623.320	rimasti da pagare	215.577.645
residui dell'esercizio	4.018.242	residui dell'esercizio	34.361.997
Totale residui attivi al 31/12/2015	131.641.562	Totale residui passivi al 31/12/2015	249.939.642

Considerata la mole rilevante di residui, con particolare riguardo a quelli passivi si raccomanda di monitorare con attenzione la sussistenza del titolo giuridico per il loro mantenimento in bilancio.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico degli esercizi in esame, messi a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 18 - Conto economico (2012-2015)

Descrizione	2012	2013	Δ % 13/12	2014	Δ % 14/13	2015	Δ % 15/14
A Valore della produzione:	25.426.661	23.069.682	-9	19.934.626	-14	20.351.573	2
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0						
a) tasse portuali	22.983.216	20.792.561	-10	17.657.164	-15	18911608	7
b) concessioni demaniali	2.435.025	2.116.866	-13	2.237.597	6	1.375.780	-39
c) altri ricavi delle vendite e delle prestazioni				12.478			-100
f) ricavi e proventi diversi	8.420	160.255	1803	27.387	-83	64.185	134
B Costi della produzione:	6.723.488	8.753.288	30	5.465.766	-38	7.163.684	31
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	48.554	37.079	-24	64.145	73	46.713	-27
7) per servizi	3.298.763	2.801.046	-15	1.692.893	-40	3.153.284	86
8) per godimento di beni di terzi							
9) per il personale:							
a) salari e stipendi	2.362.000	2.293.226	-3	2.596.440	13	2.949.762	14
b) oneri sociali	727.748	739.813	2	823.282	11	705.159	-14
c) trattamento di fine rapporto	169.256	161.066	-5	177.856	10	188.757	6
d) trattamento di quiescenza e simili							
e) altri costi	32.007	32.539	2	37.126	14	31.137	-16
10) ammortamenti e svalutazioni:							
a) amm.to immobilizzazioni immateriali							
b) amm.to immobilizzazioni materiali	82.792	63.532	-23	67.102	6	58.012	-14
14) oneri diversi di gestione	2.368	2.624.987	110752	6.922	-100	30.860	346
DIFFERENZA A-B	18.703.173	14.316.394	-23	14.468.860	1	13.187.889	-9

C Proventi ed oneri finanziari							
D) proventi diversi dai precedenti	1.042.034	1.012.839	-3	238.514	-76	123.582	-48
17) interessi e altri oneri finanziari (-)	596		-100	1.400		2.156	54
a) da controllate							
h) da collegate							
c) da altri		620			-100		
17-bis) utili e perdite su cambi (+/-)							
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.041.438	1.012.219	-3	237.114	-77	121.426	-49
18) rivalutazioni (+)							
19) svalutazioni (-)		125.000			-100		
E Proventi e oneri straordinari							
20) proventi straordinari diversi	13.169		-100	100.603		116.932	16
21) oneri straordinari diversi	218.053	4.270.678	1859	426.052	-90	2.944.820	591
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.539.727	10.932.935	-44	14.380.525	32	10.481.427	-27
22) imposte sul reddito dell'esercizio (-)						257.460	
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	19.539.727	10.932.935	-44	14.380.525	32	10.223.967	-29

Il conto economico mostra, come già segnalato, un risultato finale positivo che deriva dal rapporto tra valore della produzione e costi della stessa.

Il valore della produzione nel 2012 ammonta a 25,4 milioni di euro e si attesta nel 2015 a 20,4 milioni.

I costi della produzione ammontano nel 2012 a 6,7 milioni mentre nel 2015 si attestano 7,2 milioni.

Le poste di maggiori rilievo, sono costituite dai costi per servizi che nel 2015 mostrano un incremento rispetto al 2014 (1,7 milioni) dell'86 per cento ed ammontano a 3,2 milioni di euro. Tale incremento è dovuto alla stipulazione di un nuovo contratto di sicurezza e vigilanza.

Merita segnalazione la posta riguardante gli oneri straordinari diversi, riferiti alle voci delle sopravvenienze passive e delle insussistenze dell'attivo e del passivo, derivanti entrambe dalla gestione dei residui.

Per quanto riguarda le imposte, nel periodo considerato, solo nel 2015 viene inserito in bilancio un importo riguardante l'IRAP dei dipendenti per euro 257.460, mentre negli esercizi precedenti veniva complessivamente considerata fra gli oneri per il personale.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi dal 2013 al 2015, posti a raffronto con l'esercizio 2012.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2012	2013	%	2014	%	2015	%
A) Immobilizzazioni							
- Immobilizzazioni immateriali	199.029.277	196.497.239	-1,3	304.723.246	35,5	322.145.623	5,4
- Immobilizzazioni materiali	2.687.523	2.667.077	-0,8	2.644.694	-0,8	20.895.524	87,3
- Immobilizzazioni finanziarie	128.080	3.080	-4058,4	5.580	44,8	5.580	0,0
TOTALE A)	201.844.880	199.167.396	-1,3	307.373.520	35,2	343.046.727	10,4
B) Attivo circolante							
- Crediti (residui attivi)	124.045.991	114.817.345	-8,0	159.200.202	27,9	131.641.562	-20,9
- Disponibilità liquide tesoreria	246.047.677	255.071.598	3,5	284.950.598	10,5	273.495.874	-4,2
TOTALE B)	370.093.668	369.888.943	-4	444.150.800	38	405.137.436	-25
C) Ratei e risconti							
- Risconti attivi							
TOTALE C)							
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	571.938.548	569.056.339	-6	751.524.320	74	748.184.163	-0,4
Conti d'ordine							
TOTALE GENERALE	571.938.548	569.056.339	-6	751.524.320	74	748.184.163	0,4
PASSIVITA'							
A) Patrimonio netto							
- Fondo di dotazione	180.113.978	199.653.705	9,8	210.586.640	5,2	224.967.165	6,4
- Avanzo/disav. econ. portati a nuovo							
- Avanzo/disav. econ. dell'esercizio	19.539.727	10.932.935	-78,7	14.380.525	24,0	10.223.967	-40,7
TOTALE A)	199.653.705	210.586.640		224.967.165		235.191.132	
B) Contributi in conto capitale	184.927.892	180.413.785	-2,5	262.483.000	31,3	261.927.367	-0,2
TOTALE B)	184.927.892	180.413.785	-2,5	262.483.000	31,3	261.927.367	-0,2
C) Fondo rischi e oneri							
- Fondo per imposte							
- Fondo per altri rischi e oneri futuri							
TOTALE C)							
D) Trattamento fine rapporto di lav. Subordinato	879.746	962.128	8,6	1.079.090	10,8	1.126.020	4,2
TOTALE D)	879.746	962.128	8,6	1.079.090	10,8	1.126.020	4,2
E) Residui passivi							
- Debiti verso fornitori	186.402.880	177.033.927	-5,3	262.959.104	32,7	249.904.969	-5,2
- Debiti tributari	26.231	34.443	23,8	10.406	-231,0	14.478	28,1
- Dediti verso istituti di prev.za e sicurezza sociale	28.755	25.158	-14,3	24.516	-2,6	20.049	-22,3
- Debiti diversi	2.098	258	-713,2	1.039	75,2	7	-14742,9
TOTALE E)	186.459.964	177.093.786	-5,3	262.995.065	32,7	249.939.503	-5,2
F) Ratei e risconti							
- Ratei passivi							
- Risconti passivi							
TOTALE F)							
TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E+F) E PATRIMONIO NETTO	372.267.602	358.469.699	-3,8	526.557.155	31,9	748.184.022	29,6
Conti d'ordine							

Il patrimonio netto presenta, nel triennio 2013-2015, un incremento dai 210,5 milioni del 2013 ai 235,2 nel 2015, per effetto degli avanzi economici costanti.

Anche il totale delle attività presenta un notevole incremento, passando dai 569,1 milioni nel 2013 ai 748,2 nel 2015. Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento delle immobilizzazioni conseguenti agli investimenti strutturali posti in essere.

La posta principale è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, i cui valori si riferiscono alle manutenzioni straordinarie, alle migliorie realizzate nell'area portuale, principalmente su beni demaniali, nonché agli investimenti realizzati. Tali poste mostrano un andamento crescente, raggiungendo 322,2 milioni nel 2015. Le immobilizzazioni materiali rimangono invariate fino al 2014, mentre nel 2015 raggiungono 20,9 milioni, relativi agli investimenti in corso d'opera. Le immobilizzazioni finanziarie presentano un notevole decremento da 128.080 euro nel 2012 a 5.580 nel 2015. Tale decremento è da collegare alle vicende relative alle società partecipate (attualmente poste in liquidazione).

L'attivo circolante, che ammonta a 369,8 milioni nel 2013, a 444,1 nel 2014 e a 405,1 nel 2015, risente dell'andamento delle entrate per investimenti.

Con riferimento alle voci del passivo, la posta più rilevante è costituita dai contributi in conto capitale. Si tratta essenzialmente di contributi a destinazione vincolata, finalizzati prevalentemente agli interventi infrastrutturali, che passano da 184,9 milioni nel 2012 a 261,9 nel 2015.

La posta relativa al trattamento di fine rapporto riflette l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente².

La voce rischi ed oneri, non presenta alcuna movimentazione contabile. Questa Corte ritiene necessaria la costituzione di un adeguato fondo rischi ed oneri che preveda l'accantonamento delle spese legate ai contenziosi in essere o futuri, alcuni invero di rilevante entità.

Relativamente, infine, ai residui passivi, si rileva come per tutto l'arco temporale 2013-2015 essi presentino un andamento crescente, da 177,1 milioni nel 2013 a 249,9 nel 2015, in rapporto agli investimenti in essere.

² L'onere finanziario relativo all'indennità di anzianità del personale è iscritto, in base al regolamento, tra le uscite in conto capitale, mentre la quota annuale per l'adeguamento del relativo fondo viene esposta nel conto economico. Detta quota va ad alimentare il predetto fondo di anzianità allocato tra le passività dello stato patrimoniale, fondo che rappresenta le complessive indennità maturate dal personale.

8 Le partecipazioni societarie

L'A.P. detiene due partecipazioni nelle società di seguito riportate in tabella.

La prima risulta costituita nel 2002 con lo scopo sociale del supporto ai servizi ferroviari. Il valore riferito a tale società, iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale dell'A.P. alla voce immobilizzazioni finanziarie, è stato, nel 2012, pari ad euro 125.000; nel 2013, pari a zero a causa della sua svalutazione totale e nel 2014, pari ad euro 2.500, a seguito della sua ricostituzione con capitale sociale di euro 10.000. Il 16/11/2015 è stata posta in liquidazione.

La seconda società è stata costituita nel 2000 con lo scopo sociale della formazione di personale. Il valore iscritto nello stato patrimoniale dell'A.P. è risultato pari ad euro 3.080 nel periodo considerato. Il 26/11/2012 è stata posta in liquidazione.

Tabella 20 - Società partecipate al 18/10/ 2016

Denominazione	% Partecipate	Stato attuale
Distripark soc. Cons. a.r.l.	25	in liquidazione
Consorzio Attività Formative Porto di Taranto a.r.l.	28	in liquidazione

9 Considerazioni conclusive

L'esame della gestione economica e finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto relativamente agli esercizi 2013, 2014 e 2015 ha evidenziato i seguenti risultati caratteristici.

Il traffico complessivo delle merci, costituito prevalentemente da merci solide, diminuisce in maniera rilevante passando da 34,9 milioni di tonnellate nel 2012 a 22,6 milioni nel 2015, anche in conseguenza delle vicende legate allo stabilimento siderurgico dell'ILVA.

Il risultato finanziario si mostra discontinuo, passando da un avanzo di 23,5 milioni di euro registrato nel 2012 e di 13,5 milioni nel 2013, ad un disavanzo di 11,6 milioni nel 2014 e di 25,5 milioni nel 2015, con scostamenti attribuibili sostanzialmente alla gestione in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione complessivo si riduce da 192,8 milioni nel 2013 a 181,1 nel 2014 e a 155,2 milioni nel 2015.

Considerata la mole rilevante di residui, con particolare riguardo a quelli passivi si raccomanda di monitorare con attenzione la sussistenza del titolo giuridico per il loro mantenimento in bilancio.

Il risultato economico si mantiene positivo in tutto il periodo considerato, passando dai 19,5 milioni del 2012 agli 11 milioni del 2013, ai 14,3 del 2014 e ai 10,2 del 2015. Tale risultato deriva dal ridimensionamento del valore della produzione, ovvero principalmente dalla diminuzione del traffico merci, mentre rimangono pressoché costanti i costi fissi. Gli utili determinano un incremento progressivo del patrimonio netto che passa dai 198 milioni del 2012 ai 211 del 2013, ai 225 del 2014 e ai 235,2 milioni di euro del 2015.

Nell'ambito delle entrate, i canoni concessori risentono della liquidazione di una società titolare di concessione demaniale.

Sul fronte delle spese, quella per il personale mostra un aumento, portandosi a 3,1 milioni del 2013 a 3,7 milioni del 2015, dovuto all'assunzione di personale. Il costo unitario medio del personale decresce, da 91,4 migliaia di euro del 2012 a 89,6 nel 2013, a 79 nel 2014 per poi risalire a 84,2 nel 2015.

Circa il fondo rischi ed oneri, non risultano in bilancio appostazioni, pur in presenza di notevole contenzioso giudiziario. Questa Corte pertanto, non può non rilevare la necessità di un adeguato accantonamento per spese legate ai contenziosi.

Dal 10 novembre 2016, l'Autorità portuale di Taranto è diventata Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e risulta nominato con d.m. n. 362 dell'8 novembre 2016, quale Presidente, il precedente Commissario straordinario.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI